

Fronte comune di Lampedusa, Porto Empedocle e Pozzallo

Sbarchi, lo stop dai sindaci «Una nave per la quarantena»

Martello: non so chi deve fare i tamponi ai migranti nei centri

Concetta Rizzo

AGRIGENTO

Una nave per la quarantena dei migranti. Lampedusa, Porto Empedocle e Pozzallo hanno fatto - fin dal momento in cui, in tempo di Coronavirus, iniziavano a registrarsi sbarchi o soccorsi di extracomunitari - «fronte» comune. Ieri, durante l'audizione - in video conferenza - davanti al Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen in materia di immigrazione, il sindaco delle Pelagie Salvatore Martello ha annunciato: «Sono stato contattato dal prefetto di Agrigento, probabilmente la prossima settimana arriverà una nave che stazionerà tra Lampedusa e Porto Empedocle per mettere in quarantena i migranti che sbarcano nell'isola in modo autonomo».

«L'approssimarsi della stagione estiva, con la previsione di un miglioramento delle condizioni meteo, fa prevedere una intensificazione degli sbarchi di migranti. La pandemia da Covid-19 e il conseguente obbligo di quarantena rende la possibilità di accoglienza molto più dif-

ficile, se non impossibile, nonostante la città di Pozzallo sia stata da sempre un porto aperto - ha scritto il sindaco Roberto Ammatuna - . Propongo, come possibile soluzione, l'utilizzo di una nave, ormeggiata in sicurezza di fronte le coste della Sicilia meridionale, dove poter ospitare e sottoporre ai dovuti controlli sanitari i migranti e far loro trascorrere a bordo della stessa il necessario periodo di quarantena».

Il ministro dell'Interno, Luciana

Lamorgese, rispondendo al question time al Senato, ha evidenziato che «c'è stato un solo positivo al Covid tra i migranti sbarcati. Si tratta di un egiziano arrivato con uno sbarco autonomo di 67 a Lampedusa: è stato posto in isolamento, è in buone condizioni e non è stato necessario disporre il ricovero».

Il capo del Viminale ha sottolineato anche che «tutte le strutture del ministero, fin dall'inizio dell'emergenza, hanno applicato le misure di screening sanitari e sor-

veglianza per un periodo minimo di 14 giorni su chi arriva».

Intanto, però, il sindaco di Pozzallo - in video conferenza con il comitato Schengen - faceva presente che «una settimana fa sono stati fatti i tamponi ai 49 migranti che erano stati a contatto con il ragazzo egiziano risultato positivo al Covid-19 non appena arrivato a Pozzallo, ma ancora gli esiti non sono stati comunicati». Il primo cittadino delle isole Pelagie, sempre ieri, ha poi posto anche un'altra questione: «Chi deve fare i tamponi ai migranti negli hotspot?». Martello ha riferito - durante l'audizione - «di avere chiesto all'Asp di Agrigento di fare i tamponi agli ospiti dell'hotspot dell'isola, attualmente sono 115 a fronte di una capienza massima di 96 posti». «Mi hanno risposto che non è di loro competenza. E allora, chi li deve fare?». Lampedusa e Linosa rientrano effettivamente sotto la competenza territoriale dell'Asp di Palermo. Il presidente del Comitato, Eugenio Zoffili, ha garantito però che coinvolgerà gli organismi competenti per fare chiarezza. Durante l'audizione davanti al Comitato Schengen (è stato sentito anche il sindaco di Porto Empedocle Ida Carmina che ha già chiuso il porto), Martello s'è anche sfogato: «Il turismo a Lampedusa non ripartirà, questa è la verità: le imprese sono fallite. Tutti i cittadini sono venuti in Municipio a chiedere gli aiuti alimentari». (*CR*)



Virus migranti. Chiesti i controlli sanitari e l'isolamento in nave

Comitato Schengen
Ieri l'audizione davanti
alla commissione
Ammatuna: accoglienza
adesso più difficile

I carabinieri hanno sequestrato 24 fibule e vari oggetti risalenti all'epoca greca

Reperti archeologici in casa, licatese nei guai

Erano nascosti tra il sale, la pasta e nei cassetti
Trovato un metal detector

LICATA

I reperti - verosimilmente di epoca greca - sono stati trovati in vari angoli della casa: tra la pasta, nei cassetti, sotto uno strato di terra nei vasi delle piante ed ancora tra il sale e lo zucchero. Erano stati nascosti laddove, avrà pensato il padrone della residenza, nessuno avrebbe potuto trovarli. In realtà, però, il cinquantacinquenne di Licata si sbagliava. E pure di grosso. I carabinieri, durante la perquisizione domiciliare, dopo aver scovato un me-

tal detector e aver dunque compreso che erano sulla giusta pista investigativa, non si sono arresi fino a quando non sono riusciti a recuperare - e a sequestrare - tutto il «tesoro» nascosto. Ad essere ritrovati sono stati: 24 fibule di varia grandezza e forma, orecchini, vasi in terracotta grandi e piccoli, lucerne, sigilli di piombo, frammenti di antichi utensili da cucina, cerchi di bronzo a formare bracciali, oltre a elementi di piombo e bronzo. Adesso, per i militari dell'Arma di Licata, la «parola» passa naturalmente agli esperti che dovranno stabilire se quei reperti archeologici sono - come sembrava ieri - o meno di epoca greca. Il cinquantacinquenne lica-

tese, ritenuto dai carabinieri un «cacciatore» di reperti, è stato denunciato alla procura di Agrigento per l'ipotesi di reato di detenzione illegale di reperti archeologici.

La tutela del patrimonio culturale e dei reperti archeologici che ogni giorno vengono alla luce su tutto il territorio nazionale è da sempre fra le prerogative dell'Arma, attraverso l'opera dei nuclei Tutela patrimonio culturale, ma anche grazie alle intuizioni dei comandi territoriali. E anche in questo periodo di isolamento, caratterizzato da incessanti servizi finalizzati al rispetto delle normative di contrasto al Coronavirus, i militari dell'Arma non distolgono lo sguardo né da quello che li

circonda, né dalle attività investigative. Ed è proprio da una di queste indagini, condotta dai carabinieri della sezione Operativa della compagnia di Licata, nata da una complessa e prolungata attività informativa, che si è arrivati al cinquantacinquenne già noto alle forze dell'ordine. Non è chiaro, o almeno non è stato reso noto dagli investigatori, da dove tutti quei reperti siano stati prelevati. L'attività investigativa è, dunque, naturale che prosegue anche su questo fronte. Così come sulla strada che potrebbe permettere di capire se - ed eventualmente a chi - quegli oggetti fossero destinati. (*CR*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

brevi



AGRICOLTURA E TURISMO

Bando da 700 mila euro per le imprese siciliane

Una boccata d'ossigeno per il settore turistico dell'isola messo in ginocchio dall'emergenza sanitaria. Il Gal Sicilia Centro Meridionale ha emanato un bando per la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole nei settori del commercio, artigianato, turismo, dei servizi e dell'innovazione con riferimento ai fondi del Programma di sviluppo rurale. La dotazione finanziaria è di 700 mila euro. Possono beneficiarne imprenditori agricoli e coadiuvanti familiari che

vogliono diversificare la loro attività. L'obiettivo è di sostenere investimenti per le attività di B&B, servizi turistici, ricreativi, di intrattenimento, per l'integrazione sociale in genere, di manutenzione ambientale, per la fruizione di aree naturali, favorendo la creazione di nuovi posti di lavoro. Le domande di partecipazione al bando vanno trasmesse entro il 29 giugno tramite il portale di Agea, l'agenzia che eroga i contributi per l'agricoltura.

MAFIA A CATANIA

Condanna in appello pure per due avvocati

Sono stati condannati anche in appello i due avvocati, Giuseppe Arcidiacono e Salvatore Mineo, rispettivamente a 7 anni e 4 mesi e 6 anni e 4 mesi di carcere. Erano stati indagati per concorso esterno in mafia nell'inchiesta della Dda «Vicere». La corte ha assolto Sebastiano Laudani, detto «Iano 'U Nicu» per distinguerlo dal cugino. Poche le riforme. Riconosciuto a moltissimi imputati la continuazione con sentenze già passate in giudicato (e anche già scontate), e le attenuanti generiche a diversi boss dei Laudani.

SCICLI

Indagine del Comune sulla moria di pesci

Il timore è che dietro la moria di pesci, in corso alla foce del torrente Modica-Scicli in contrada Spinasanta, ci sia la mano dell'uomo. Indagine da parte della polizia locale e campionamento delle acque da parte dell'Arpa. Questi i due meccanismi messi in moto dall'amministrazione di Scicli. I vigili al lavoro sull'ipotesi di «una attività di pesca di frodo messa in atto», approfittando anche del fatto che le strutture di controllo, compresa l'Asp, sono state tutte impegnate nell'emergenza Covid-19». (*PID*)

DALLA SICILIA ALLA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA

Accreditamento, Rossi: «Sistema legittimo»

Il sistema dell'accreditamento, garantendo la circolazione sul mercato di beni e servizi sicuri, tutela interessi pubblici ed è uno dei pilastri sui quali si basa il mercato unico europeo. Lo afferma Accredia, commentando la decisione del Cga della Regione siciliana che, sulla base del ricorso in appello formulato da un laboratorio siciliano, ha deciso di rivolgersi alla Corte di giustizia Ue in merito all'esercizio dell'attività di accreditamento. «A quanto ci risulta è la prima volta che la Corte sarà chiamata a pronunciarsi, una volta per tutte, sull'attività di accreditamento - dice Giuseppe Rossi, presidente di Accredia - che è una funzione pubblicistica e non un'attività di impresa e, per questo, tale funzione è stata attribuita ad un Ente per ogni Paese europeo. Per questo, lo stesso Cga nell'ordinanza di rimessione, nell'esprimere il proprio avviso sulle questioni sollevate, ha espressamente riconosciuto la legittimità di tale sistema, conforme ai principi dell'Unione». (*AGIO*)

FLORIDIA

Spaccio di cocaina finisce ai domiciliari

I carabinieri della tenenza di Floridia hanno arrestato Massimo Privitera, 47 anni, per possesso ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. I militari dell'Arma al termine di una perquisizione domiciliare hanno trovato nell'abitazione dell'uomo, disoccupato e già noto alle forze dell'ordine, 40 grammi di cocaina, un bilancino di precisione e 45 euro in contanti. Subito dopo l'arresto, come disposto dall'autorità giudiziaria, il quarantasettenne è stato posto ai domiciliari. (*GAUR*)

CATANIA

Vendeva tartarughe protette, un arresto

Era ai domiciliari per droga. Ma Franco Timoniere, 50 anni, è stato beccato dalla polizia a vendere specie protette e animali imbalsamati. L'attività, allacciata abusivamente alla rete Enel come gli appartamenti della palazzina dove si trovava il negozio, è stata scoperta dagli agenti dei commissariati Librino e San Cristoforo. L'uomo, finito domiciliari, è accusato anche di evasione, furto di energia, ricettazione di fauna selvatica e detenzione illegale di specie protetta. Segnalato all'Inps perché percepisce il reddito di cittadinanza. Sequestrate 15 tartarughe. (*OC*)

MARIELLA LO CASTO
PASTORELLO

Patrizia, Marina e Antonio Lo Casto con consorti, figli, nipoti, partecipano al dolore dei cugini per la perdita dell'amata e indimenticabile zia Mariella.

Palermo, 23 aprile 2020

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti ed il personale della Sispi S.p.a. partecipano al dolore del collega Giovanni Cimino per la perdita del padre

Dott.

ALDO CIMINO

Palermo, 23 aprile 2020

ANNIVERSARIO

MARIA GRAZIA BILANCIA
in GIAMMANCO

10 anni senza te

Senza una moglie, senza una mamma, senza una nonna. Senza i tuoi bellissimi e dolcissimi occhi blu.

Tuo marito Pino, i tuoi figli Fabio con Loredana e Silvia con Mirko, i tuoi nipoti Paola e Luca.

Sempre nei nostri cuori.

Palermo, 23 aprile 2020

GDS

MEDIA & COMMUNICATION

Informiamo gli inserzionisti e i lettori che per la pubblicazione di necrologie e annunci economici possono rivolgersi ai seguenti sportelli:

Via Lincoln, 21 Tel. 091.6627269

dal Lunedì al Venerdì dalle ore 16,00 alle 20,00
Sabato e Domenica dalle ore 17,00 alle 20,00

Via Cesareo, 18 Tel. 091.6250058

dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle 13,00
e dalle ore 15,30 alle 19,30

Per info: annunci.palermo@gdsmedia.it